

NEL RESTO DEL MONDO

Nuove ondate Dall'Uk all'Europa, la curva sale

Israele, tanti vaccinati ma contagi in rialzo Pfizer meno efficace

“Osservati speciali”

Dal Paese modello, brutte notizie: contro l'indiana cala al 64% la protezione del siero BoJo intanto “libera” tutti

» **Manuela Dviri**

TEL AVIV

Una delle presentatrici del tg si è inceppata pochi giorni fa mentre leggeva i notiziari “il capo del governo Benjamin... scusatemi Naftali Bennett... ha annunciato che il numero dei contagi provocati dal Covid-19 sta aumentando di giorno in giorno...” e ha continuato snocciolando numeri: “343 nuovi casi, 68 ricoverati, 35 gravi, due più di ieri”. È passato circa un mese dal giuramento del nuovo governo e Benjamin Netanyahu si sta preparando, dopo 12 anni, a lasciare la residenza ufficiale (dovrebbe traslocare entro il 10 luglio), mentre il neo primo ministro, che ha quattro figli che ancora vanno a scuola e vivono vite normali in una casa normale in una cittadina normale si sta organizzando per trasferirsi, da solo, in via Balfour. Dormirà lì per tre o quattro volte la settimana. Gli hanno consigliato di farlo per una questione psicologica.

E NEL FRATTEMPO, il coronavirus, che non si interessa di politica, sta drizzando la testa. Dopo il terzo lockdown e l'operazione-vaccino, con cui Israele è divenuto modello per essere arrivato già al 60% della popolazione a cui sono state somministrate due dosi (l'Italia è al 33%), tutti qui pensavano di esserne finalmente e totalmente fuori dalla pandemia. La Clalit, che assicura circa il 50% degli israeliani, aveva pubblicato a febbraio la notizia di un calo del 94% dei casi sintomatici di Covid rilevato fra coloro che erano stati vaccinati. L'effi-

cacia maggiore del vaccino, diceva la ricerca, appare da una settimana dopo la somministrazione della seconda dose. E a maggio i numeri erano finalmente praticamente scesi a zero. A zero assoluto nell'esercito, dove l'80% dei soldati erano stati vaccinati. A 13 casi nella società civile.

Ma nessuno poteva sapere che poi sarebbe apparsa dal nulla la variante Delta. E la variante Delta è rapida e potente. Ieri mattina sono stati confermati 343 nuovi casi di contagio da SarsCov2 nelle ultime 24 ore, il numero più alto registrato negli ultimi tre mesi, un peggioramento attribuito alla variante, probabilmente entrata in Israele da cittadini che tornavano dall'estero. E per questo si è meno trasmessa tra arabi israeliani e ebrei ortodossi che viaggiano meno. Inoltre non ha gli stessi sintomi del Covid “tradizionale” e spesso viene scambiata all'inizio per una normale influenza. Ormai sappiamo bene che la variante Delta è responsabile del 90% dei casi di Covid-19 nel Paese, contro il 60% di tre settimane fa. La situazione dei contagi sarà al centro di una riunione con il premier Bennett, il ministro della Sanità Nitzan Horowitz, durante la quale si valuterà l'ipotesi di reintrodurre nuove restrizioni. “Brutte notizie in arrivo stamattina da Israele” ha annunciato ieri, su Twitter, Yaniv Erlich, scienziato israelo-americano, professore associato alla Columbia University, rilanciando nuovi dati del ministero della Salute di Tel Aviv sulla protezione del vaccino anti-Covid nei confronti della variante Delta: “Il ministero della Salute - scrive Erlich - riferisce che l'efficacia di Pfizer per la protezione contro la variante Delta scende al 64% dal 94% contro altri ceppi. Ciò ha importanti implicazioni per l'immunità di gregge e la capacità del virus di evolversi ulteriormente”. Già si sa, però, che probabilmente il vaccino sta al-



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

meno contenendo i danni: anche se i vaccinati si ammalano la malattia non diventa grave. Allo studio anche la possibilità di procedere alla somministrazione di una terza dose di vaccino ai gruppi a rischio.

La variante Delta continua a crescere anche nel Regno Unito, ma Boris Johnson è pronto a completare il percorso verso l'uscita pressoché totale dalle restrizioni fra un paio di settimane, senza più obblighi legali sul distanziamento o sull'uso di mascherine, scommettendo tutto sulla responsabilità personale della gente e soprattutto sull'efficacia dei vaccini.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994